

Sono i donatori privati quelli meno generosi nei confronti del no profit

Indagine dell'Iid. Si tratta di un dato nuovo e mai emerso in passato, quando era piuttosto la pubblica amministrazione a incidere meno nella raccolta fondi delle organizzazioni. Nel 2012 rimangono stabili le aziende, mentre le Fondazioni hanno donato di

ROMA – Nel 2012 sono i donatori privati a risultare i meno generosi nell'ambito del fundraising delle organizzazioni non profit. Un dato nuovo e mai emerso in passato, quando era piuttosto la pubblica amministrazione a incidere meno nella raccolta fondi. Lo dice la nona edizione semestrale dell'indagine "L'andamento delle raccolte fondi nel terzo settore: stime 2012 e proiezioni 2013" realizzata dall'Osservatorio di sostegno al Non Profit sociale dell'Istituto italiano della donazione (Iid) in collaborazione con l'Associazione italiana fundraiser (Assif), presentata oggi a Roma.

Secondo la ricerca, se nel 2011 i donatori meno generosi erano per l'11 per cento composti da privati e per il 35 per cento dalla Pa, nel 2012 la situazione si ribalta: i privati raggiungono il 36 per cento e la pubblica amministrazione il 26%. Le aziende rimangono invece, sostanzialmente stabili (22 per cento nel 2011 e 24 per cento nel 2012) mentre le fondazioni hanno donato di più nell'ultimo anno, passando dal 32 al 14 per cento nella classifica dei meno generosi.

Anche per quanto riguarda la stima di chi ha elargito più soldi si registra una contrazione dei donatori privati: se nel 2011 erano infatti il 61% dei più generosi, nel 2012 scendono al 36%. "È la prima volta che registriamo questo dato – sottolinea Cinzia Di Stasio, segretario generale dell'Istituto italiano donazioni - . In passato era sempre la pubblica amministrazione la meno generosa, mentre ora sono i cittadini. Anche questo è un segno evidente della crisi". Tra i motivi del calo delle raccolte fondi il 29% delle Onp annovera la diminuzione dell'importo della donazione media mentre il 24 per cento il numero di donatori. Il 47%, però, afferma che si sono verificati entrambi i fenomeni.

Nella ricerca è stato anche chiesto alle Onp cosa si aspettano dal nuovo governo: il 44 per cento vuole la stabilizzazione del cinque per mille; il 21 per cento chiede politiche di detassazione, il 12% maggiore coinvolgimento del Terzo settore nelle politiche di Welfare e l'8% chiede il ripristino dell'Agenzia del Terzo settore. (ec)